

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 5 - Identità digitale, social media e tutela delle persone

Gruppo: 10

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali priorità dovrebbe perseguire la politica per costruire uno spazio digitale più sicuro, libero e rispettoso dei diritti delle persone, con particolare riguardo per minori e donne?

Alcuni componenti hanno evidenziato da subito la crescente necessità di rafforzare la tutela delle persone nello spazio digitale, con particolare attenzione ai minori e alle donne, ritenuti i soggetti maggiormente esposti ai rischi derivanti da un utilizzo improprio delle piattaforme online. È emersa una convergenza ampiamente condivisa sulla necessità di aggiornare il quadro normativo per rispondere a fenomeni sempre più diffusi, introducendo specifiche fattispecie di reato, come il deepfake sessuale non consensuale, accompagnate da procedure rapide di rimozione dei contenuti e da strumenti di tutela efficaci per le vittime. Accanto all'intervento normativo, il gruppo ha attribuito, in maniera compatta, un ruolo centrale alla prevenzione. È stato sottolineato come scuola e famiglia rappresentino i principali contesti educativi nei quali promuovere un uso consapevole delle tecnologie digitali, rafforzando le competenze degli adulti affinché possano accompagnare i più giovani nella gestione dei rischi connessi all'esposizione online. In tale prospettiva è stata evidenziata l'opportunità di investire maggiormente nella formazione digitale, coinvolgendo non solo gli studenti ma anche genitori, insegnanti e operatori pubblici. Tutto il gruppo ha espresso particolare preoccupazione alla protezione dei minori. Molti interventi hanno evidenziato gli effetti che un utilizzo precoce ed eccessivo dei social media può produrre sullo sviluppo cognitivo, sulla capacità di concentrazione e sul benessere psicologico. Da questa riflessione sono emerse proposte orientate a limitare l'accesso dei minori alle piattaforme social, a rendere obbligatoria la disattivazione delle funzionalità maggiormente coinvolgenti per gli utenti più giovani e a rafforzare gli strumenti di controllo parentale. È emerso in più interventi il tema dell'accesso ai contenuti destinati

agli adulti, ritenendo necessario prevedere forme di tutela più efficaci per evitare l'esposizione dei minori a materiali potenzialmente dannosi. Alcuni partecipanti hanno evidenziato la necessità di rafforzare la preparazione delle Forze dell'Ordine e della magistratura sui reati digitali, nonché di istituire sportelli pubblici specializzati in grado di offrire assistenza legale, psicologica e tecnica alle vittime di violenza online.

Domanda 2. Quali misure dovrebbero essere adottate per perseguire un controllo equilibrato dell'identità digitale, tutelando l'anonimato e al tempo stesso garantendo la responsabilità delle azioni da parte degli autori?

Dall'inizio alla fine del dibattito è emersa la centralità del tema dell'identità digitale quale possibile strumento per conciliare libertà individuali, tutela della riservatezza e responsabilità nell'utilizzo delle piattaforme online. Tutti i componenti hanno evidenziato la necessità di prevedere sistemi di identificazione digitale per l'accesso ai social network e ai siti che trattano contenuti particolarmente sensibili, attraverso meccanismi che consentano di verificare l'identità dell'utente senza renderla necessariamente pubblica. In questo contesto è stato richiamato anche il modello dell'EUDI Wallet, ritenuto un possibile riferimento per garantire un'identificazione sicura e utilizzabile solo nei casi strettamente necessari. Unanimemente, ancora, i partecipanti hanno evidenziato come l'introduzione di strumenti di identificazione debba tuttavia essere accompagnata da solide garanzie sulla protezione dei dati personali, evitando qualsiasi utilizzo improprio o commerciale delle informazioni raccolte. Alcuni interventi hanno sottolineato l'importanza di rendere più trasparente il funzionamento delle piattaforme digitali, chiedendo una maggiore conoscibilità dei criteri con cui gli algoritmi selezionano, promuovono e amplificano i contenuti. La maggior parte dei partecipanti ha espresso la convinzione che innovazione tecnologica, educazione digitale e responsabilizzazione degli utenti debbano procedere insieme. In questa prospettiva si è trovata ampia convergenza sul proporre una maggiore attenzione all'educazione civica digitale, anche attraverso percorsi scolastici dedicati, affinché l'utilizzo delle tecnologie sia accompagnato dalla consapevolezza che i diritti e i doveri che regolano la convivenza nella vita reale trovano applicazione anche negli ambienti digitali.